

# MalpensaNews

## Si può lavorare meno e vivere meglio?

Michele Mancino · Friday, February 25th, 2022

“**Lavorare meno, lavorare tutti**” è uno slogan che in Europa circola da almeno 50 anni. **Fausto Durante**, coordinatore della consulta industriale della Cgil, con il libro “**Lavorare meno, vivere meglio**” (Futura Editrice) ha provato a ridefinire il perimetro di quella rivendicazione.

Riportare il **tema dell’orario di lavoro** al centro di un dibattito che il sindacato ha aperto da tempo, è forse la sfida delle sfide. È una questione che coinvolge tutti, a partire dai datori di lavoro, che sono i primi destinatari di quella richiesta, fino ai politici chiamati a ripensare e a riorganizzare in un modo diverso la società.

La **Camera del Lavoro di Varese** ci ha provato – anche con un certo successo, considerato il numero dei partecipanti – con un tavolo di confronto il più aperto possibile, a partire dal luogo: la fattoria Brusa Pasqué di Bernate. Un luogo di produzione agricola, ma anche di svago per adulti e bambini nel tempo ritrovato. Al tavolo dei relatori oltre a Durante, c’erano **Stefania Filetti**, segretaria della Cgil di Varese, **Daniele Magon e Antonio Massafra**, segretari provinciali di Cisl dei laghi e Uil, **Angela Mondellini**, segretaria della Cgil Monza e Brianza, i rappresentanti di due imprese del territorio che hanno realizzato buone pratiche nella gestione del personale, **Lucio Tubaro**, direttore delle risorse umane di BTicino, e **Fabrizio Laudi**, direttore di Autolinee Varesine, e il giornalista **Andrea Giacometti**, moderatore dell’incontro.

### COME SIAMO MESSI NELLA REALTÀ

La guerra in corso in **Ucraina** non poteva rimanere fuori dal dibattito e molti interventi a partire da quello della segretaria della Camera del Lavoro di Varese sono stati preceduti da un appello e un richiamo alla pace. «Rimettere in agenda la discussione sull’orario di lavoro vuol dire prima di tutto fare una fotografia di come siamo messi nel concreto – ha esordito **Stefania Filetti** -. L’orario di lavoro dal **1980 non è più diminuito**, anzi in molti casi è via via aumentato nelle medie settimanali e annuali. È diminuito nel solo caso del **part-time involontario** esempio estremamente negativo che alimenta enormemente il fenomeno dei lavoratori poveri».

La **pandemia**, come sostiene la segretaria della Camera del Lavoro di Varese, ha rimesso in gioco questo tema aprendo «spazi di contrattazione e di regolamentazione del lavoro in smart working che sta andando avanti anche con buoni risultati».



## UN NUOVO PATTO SOCIALE NONOSTANTE LA CLASSE POLITICA

L'orario di lavoro mette in gioco dinamiche profonde che riguardano l'esistenza stessa delle persone. Un aspetto che, secondo **Magon**, segretario provinciale della Cisl, richiede «**un nuovo patto sociale sul lavoro**». Sono dinamiche che arrivano da lontano e si combinano con i nuovi tempi dominati dal digitale e dalla globalizzazione e purtroppo «dall'assenza di una politica degna di questo nome», rileva **Massafra**, segretario provinciale della Uil.

Il tema dell'orario di lavoro è una questione complessa, un punto di partenza però c'è. «L'unica via, di fronte al progresso tecnologico, che aumenta la produttività, è la **negoiazione** – sottolinea **Angela Mondellini**, segretaria della Cgil Monza e Brianza – che deve comprendere non solo la parte salariale ma anche quella organizzativa con la riduzione dell'orario di lavoro».

## MASSIMA FLESSIBILITÀ

Lo scenario reale rappresentato negli interventi dei delegati delle varie categorie rimanda un quadro a volte desolante: dai trasporti al commercio, dal metalmeccanico alla funzione pubblica, le parole d'ordine sono: **massima flessibilità**, a fronte di salari sempre più bassi.

L'orario di lavoro non è stato diminuito ma frammentato, seguendo il destino di molti processi produttivi. Le buone pratiche esistono, come confermano le testimonianze di **Lucio Tubaro** di Bticino e **Fabrizio Laudi** di Autolinee Varesine, entrambi consapevoli che occorre migliorare complessivamente questa società a tutti i livelli, ma resta il fatto che il lavoro in entrata è sempre più povero e di scarsa qualità, dove la **riduzione dei costi** diventa l'unica strategia praticabile.

## SALARIO E PRODUTTIVITÀ NON CRESCONO PIÙ INSIEME

Fausto Durante nel libro indicare un percorso interrotto all'**inizio degli anni '80** quando si è affermato il **neoliberismo**, che ebbe in **Margaret Thatcher** nel Regno Unito e **Ronald Reagan**

negli Stati Uniti i suoi principali rappresentanti. «Fino a quel momento la curva della produzione cresceva di pari passo con quella dei salari – dice l'autore – poi questo non è più avvenuto. Il salario reale in Italia non è più aumentato, anzi oggi, rispetto a vent'anni fa, ha perso lo 0,39%. Per i giovani lavorare significa fare molte ore e guadagnare poco. **La riduzione dell'orario di lavoro richiede una volontà politica nazionale**, ma al momento non c'è una sola forza politica che abbia questo tema in agenda».

This entry was posted on Friday, February 25th, 2022 at 9:12 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.